



DA RESIDUO A SOTTOPRODOTTO

Aspetti normativi e tecnici per la valutazione
della qualifica di sottoprodotto

Economia Circolare e Sottoprodotti

La **gestione degli scarti come sottoprodotto** si allinea agli stessi principi di economia circolare ai quali si ispirano le recenti politiche economiche, produttive e sociali comunitarie e nazionali. Il modello di economia circolare, infatti, si basa sulla **prevenzione**, il **riuso** e il **riciclo** dei rifiuti in una logica di partnership tra soggetti privati e/o pubblici, realizzabile soltanto attraverso la condivisione del know-how tecnico e scientifico, generando e conservando il valore di ogni risorsa, compresi i materiali fino ad oggi definiti “di scarto”.

Il concetto di **economia circolare** risponde al desiderio di **crescita sostenibile**, nel quadro della pressione crescente a cui produzione e consumi sottopongono le risorse mondiali e l'ambiente. Finora, l'economia ha funzionato con un modello “produzione-consumo-smaltimento”, uno schema lineare in cui ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a “fine vita”.

La transizione verso un'economia circolare sposta l'attenzione sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare materiali e risorse. In quest'ottica, prevede l'applicazione di una **logica integrata di partnership tra privati o pubblico-privato**, promuovendo la **Responsabilità Sociale di Impresa**, la diminuzione dei rifiuti attraverso la creazione di un mercato locale di materiale riciclato, l'utilizzo di materie di recupero nei processi industriali.

Per questo, le aziende dovranno orientare le proprie strategie economiche, produttive e commerciali alla **riduzione e ottimizzazione delle risorse**, considerando interamente il ciclo vita del prodotto finito e di tutti i materiali di scarto generati dal ciclo produttivo.

Andranno, quindi, favoriti mercati per i beni di “seconda vita” che possano essere replicabili in altri contesti, oltre allo sviluppo e alla ricerca di nuove tecnologie che utilizzino come materie prime i materiali di scarto di altri cicli produttivi.

Alla luce di ciò, è importante che le aziende gestiscano più consapevolmente e responsabilmente i propri materiali di scarto, rendendoli adatti a nuovi reimpieghi.

“La nostra prosperità e il nostro ambiente sano sono frutto di un'economia circolare innovativa, dove nulla si spreca, dove le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e dove si tutela, si apprezza e si ripristina la biodiversità con modalità che migliorano la tenuta della nostra società”. Unione Europea

Sottoprodotti, Norme e Regolamenti: una storia lunga quasi 10 anni

Il riferimento comunitario è costituito dalla “Direttiva quadro” sui rifiuti, la Direttiva **2008/98/CE**, recepita in Italia attraverso il **D.Lgs. 205/2010** e l'introduzione dell'**art.184-bis** nel Testo Unico Ambientale.

È un sottoprodotto e non un rifiuto, qualsiasi sostanza od oggetto che **soddisfa tutte le seguenti condizioni**:

- a) La sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- b) È certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- c) La sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) L'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Il primo regolamento italiano sui sottoprodotti è il **Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 13 ottobre 2016, n° 264 Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti**.

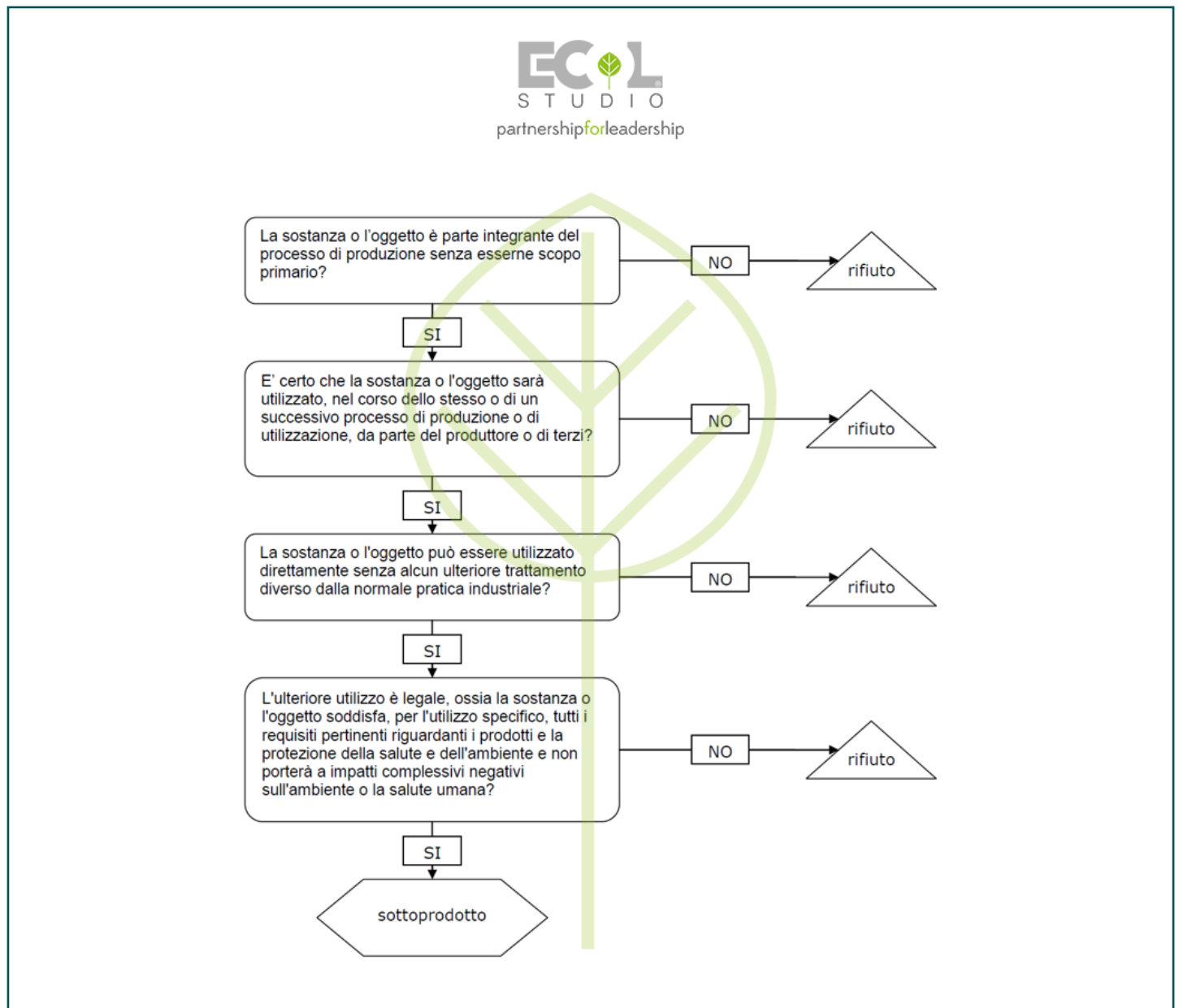
Le Terre e Rocce da Scavo e i relativi sottoprodotti sono stati disciplinati con il **DPR del 13 giugno 2017, n° 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo**.



Sottoprodotti e analisi caso per caso

L'applicazione della qualifica del sottoprodotto ripercorre gli stessi principi di economia circolare, sensibilizzando e coinvolgendo direttamente le aziende produttrici nella gestione nel reimpiego anche dei materiali di scarto quali sottoprodotti. I produttori, infatti, devono individuare un destinatario compatibile alle caratteristiche del materiale di scarto e verificare la corretta applicazione dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

A questo scopo, il processo di valutazione caso per caso passa attraverso le seguenti fasi. Solo così è possibile riconoscere quando uno scarto è in realtà una risorsa ovvero quando, sulla base della normativa vigente, siamo di fronte a un sottoprodotto e non a un rifiuto:



I nostri servizi per la gestione dei rifiuti

Verifica dei sottoprodotti

Grazie a un'esperienza pluridecennale nel settore, Ecol Studio offre assistenza integrata alle aziende che intendono verificare se i propri residui rispettano i criteri necessari alla definizione di sottoprodotto ai sensi della normativa vigente: dalla verifica preliminare fino alla definizione delle corrette modalità di gestione. Al termine delle verifiche verrà fornita la documentazione tecnica esplicitativa del processo applicato oltre alle certificazioni analitiche di laboratorio delle prove eseguite al fine di verificare la conformità dei materiali e l'esclusione di interferenze sui prodotti e sulle matrici ambientali.

Servizi analitici

Test analitici e microbiologici certificati sulle matrici solide, compresi i fanghi da impiegare in agricoltura e i compost; analisi per la classificazione, il recupero, lo smaltimento in discarica e per la caratterizzazione; supporto tecnico completo: studio del ciclo produttivo e della natura del campione, scelta del profilo analitico del rifiuto, valutazione della pericolosità ed eventuale attribuzione delle classi di pericolo.

Consulenza

Assistenza nella stesura di pratiche amministrative e gestionali inerenti i rifiuti; assistenza nella gestione e nella bonifica dei siti contaminati; monitoraggio delle bonifiche di amianto; stesura delle pratiche amministrative per l'ottenimento di autorizzazioni all'esercizio di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti; consulenza ADR; consulenza REACH.

Stress Test Rifiuti

Consulenza specifica sulla gestione dei rifiuti in azienda che, applicando linea guida ottimizzata negli anni, permette di: verificare la conformità alle leggi della gestione del cliente; capire la stabilità del processo di smaltimento dei rifiuti; individuare il tenore di consolidamento organizzativo; definire l'ordine di robustezza dell'intero sistema; rilasciare un livello di rischio oggettivo.

Formazione

Percorsi di affiancamento e formazione dei Responsabili tecnici per la gestione dei rifiuti; formazione specifica sulle varie fasi della gestione dei rifiuti.

"Gestire i rifiuti in azienda" (Ecol Press)

Manuale tecnico-pratico dedicato a tutti gli imprenditori, ai responsabili tecnici e di produzione, agli operatori e ai collaboratori il cui lavoro prevede la gestione dei rifiuti in qualsivoglia fase della filiera. Il testo è pensato per chiunque debba occuparsi di rifiuti all'interno di enti, organizzazioni e aziende, indipendentemente dalla tipologia di rifiuti prodotti.



Per maggiori informazioni:



ELISA BALDANZI

e.baldanzi@ecolstudio.com

+39 348 3160017